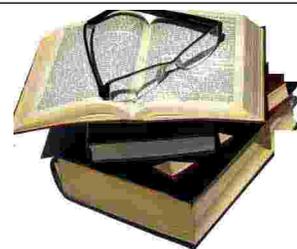
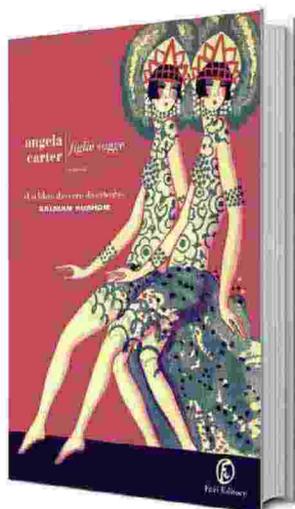


| **Romanzo** |

# Incroci e coincidenze tra palcoscenico e vita reale



**Nicola Di Mauro**

Una delle più geniali romanziere inglesi del Novecento, Angela Carter (scomparsa nel 1992 a soli 50 anni), ha ideato questo singolare romanzo, innovativo e suggestivo al contempo, come era nello stile di concepire la narrativa proprio di questa scrittrice, dotata di una fantasia accesa e fervida e di un umorismo mordente. «Figlie sagge», l'ultimo libro della Carter (pubblicato da Fazi Editore, scritto un anno prima della sua scomparsa, è la storia bizzarra e stravagante di due sorelle gemelle, Dora e Nora, attrici e ballerine di teatri e locali di second'ordine, figlie di un celebre attore shakespeariano, le quali, il 23 aprile, data in cui ricorre anche la nascita di Shakespeare, si accingono a festeggiare il loro compleanno. Entrambe rimangono stupite nello scoprire che dietro la loro porta di casa è stato riposto un biglietto di invito a un'altra festa di compleanno, quella del loro padre, grande attore di prosa del teatro britannico, che non ha mai voluto riconoscere, né incontrare di persona le sue figlie gemelle. Quale sorpresa per le due donne, ormai anziane, ma nello spirito e nel carattere sempre giovani e allegre! Esse hanno passato tutta la vita nutrendo una passione intensissima. E al palcoscenico, alle luci della ribalta hanno dedicato tutte le loro energie, sia pur con minor successo rispetto al loro inarrivabile padre, che proprio quel giorno, il 23 aprile, fa l'onore di invitarle a casa sua per festeggiare insieme i loro settantacinque anni e i suoi cento. La Carter, anche in questo suo romanzo, plasma in bocca alle due protagoniste e alla pletora di personaggi di contorno una lingua inglese raffinata e nel contempo anticonvenzionale, sviluppando intrecci e concatenazioni di dialoghi divertenti e nel contempo scombinati. E qui sta il segreto del successo della scrittrice britannica, capace di innestare nelle sue prose

insolite una costante vivacità che ricorda la protagonista del romanzo di Lewis Carrol, «Alice nel Paese delle meraviglie». Anche in «Figlie sagge», infatti, lo stile narrativo della Carter, graffiante e inusitato, si inserisce nella scia espressiva di grandi prosatori del suo Paese, quali Virginia Woolf e James Joyce. Nei romanzi di Angela Carter fa capolino un modo di vedere la società inglese da una prospettiva completamente diversa da quella cui aveva abituato la cultura vittoriana. Il *self-control* e la parsimonia, tipiche virtù dell'età vittoriana, non abitano negli scenari creati ad arte nei contesti narrativi della Carter, che fotografa invece e documenta, con uno spiccato senso dell'umorismo, un'altra Inghilterra, un'altra società anglosassone, identificata nella *working class*, gioviale e canzonatoria. Il grottesco e lo stravagante rappresentano il filo rosso del sentimento che anima tutto il romanzo e fa parte integrante del carattere delle due gemelle. Le quali, tra improvvisi e inaspettati episodi comici, in cui l'ordinario è disatteso ogni volta che fa piacere farlo (quasi volendo affermare che la vita dei teatranti e delle persone di spettacolo non può essere che così) conducono il lettore a restare spiazzato, domandandosi dove inizi la finzione e finisca la realtà. O viceversa: Tutto viene capovolto e rovesciato al fine di divertire chi legge. Come se il palcoscenico della messinscena non chiudesse mai il sipario, fagocitando e includendo sin dietro le quinte tutta la vita reale. Un gustoso e affettuoso tributo che la Carter ha voluto fare al prodigioso mondo del teatro. Dove però spesso si scontrano, e il libro non ne è esente, sofferenze e dolori.

IL LIBRO  
Angela Carter  
**Figlie sagge**  
Fazi Editore,  
pp. 336, euro 18,00

